

**COLLOREDO** Appuntamento conclusivo del progetto Interreg tra itticoltori friulani e carinziani per una filiera di alto livello

## Un marchio per la trota di qualità

Sarà uno dei punti qualificanti della nuova legge regionale su pesca ed acquicoltura

### Colloredo di Monte Albano

Il meglio delle imprese ittiche del Friuli Venezia Giulia e della Carinzia sono state impegnate in un progetto triennale, appena concluso, teso alla valorizzazione della valorizzazione trota secondo la logica dello «Sviluppo dell'acquicoltura in filiere di qualità». Un'iniziativa che ha coinvolto un Consorzio di una decina di produttori ittici friulani e carinziani, coordinati dalla Comunità Collinare, in collaborazione con l'Associazione itticoltori della Carinzia, l'Ass. "Medio Friuli", Università di Udine, l'Irtef, la Federazione italiana cuochi, il Consorzio fra le Pro Loco del Friuli Collinare nonché aziende private della filiera turistica e della ristorazione.

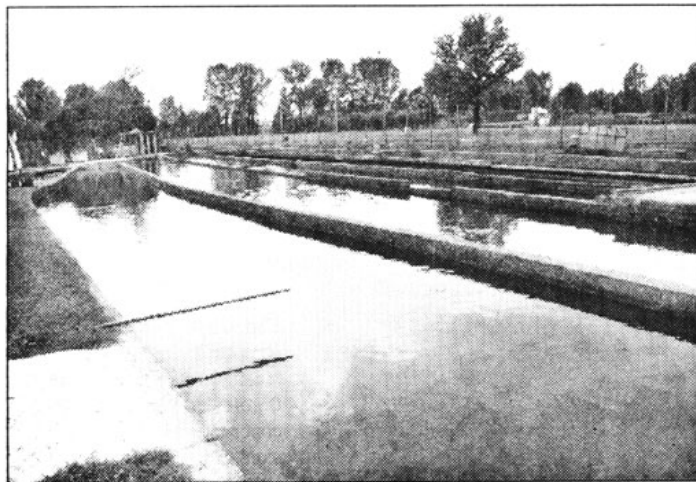
Il progetto, avviato a fine 2006 e cofinanziato (300 mila euro in tre anni) attraverso il Programma Interreg III Italia-Austria 2000-2006, ha avuto mercoledì un momento di sintesi con il simposio tenutosi al Castello di Colloredo di Monte Al-

bano, dove si sono sottolineati i percorsi necessari per una valorizzazione competitiva della pregiata produzione. E cioè un processo produttivo che porti alla certificazione di qualità; il superamento delle carenze e dei limiti del sistema produttivo locale; una sinergia

duratura fra le due realtà confinanti di Friuli e Carinzia; il potenziamento della cooperazione fra imprese nonché un piano di marketing per le realtà produttive della trota locale. Gli interventi dei relatori ed esperti hanno concordato sostanzialmente sulla necessità di migliorare la produ-

zione tipica locale, onde incentivare l'economia del comparto, mediante la collaborazione, l'innovazione tecnologico-produttiva e la ricerca medico-sanitaria. Obiettivo: creare una filiera ittica di qualità, con tanto di strutture turistico-ricettive inserite in un marketing strategico transfrontaliero. Ma integrazione fra settori, innovazione, ricerca e marketing non possono prescindere da una normativa che valga per tutti - è stato sottolineato -, da cui l'idea di un progetto di sviluppo integrato sull'intero comparto acquiculturale regionale. E su questo fronte, a Colloredo è stato anticipato che l'assessore all'Agricoltura Claudio Violino sta lavorando ad un nuovo testo di legge su pesca ed acquicoltura (in cui dovrebbe essere inserito uno specifico "marchio sulla trota") che sarà portata nei prossimi mesi in Consiglio. La bozza detta le norme sulla pesca per l'intero Alto Adriatico e contempla un patnerariato transfrontaliero stabile con Carinzia, Slovenia ed Austria.

**Ivano Mattiussi**



Si è appena concluso un progetto europeo per la valorizzazione dell'allevamento della trota